

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

La Ditta **MANENTI DISTRIBUZIONE** residente a **ROMA**
 Via **SALITAS.NICOLO'DA TOLENTINO 1/B** domanda la revisione della pellicola intitolata:

" **CORRE INCERATO** "
 della marca: **MANENTI FIIM** nazionalità **ITALIANA**

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri _____ accertata metri _____

Roma, li _____ p. _____

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: G/ Brignone.

Interpreti: Carla del Poggio = Frank Latimore = Gabriele Ferzetti = Tina
 Lattanzi. = Carletto Sposito =

DESCRIZIONE

Elena Franzosi, ospite di una celebre cantante lirica ritiratasi dalla scena per l'età e per il mal di cuore e che ora dà lezione di canto ad un gruppo di giovani, quando questa muore, viene arrestata sotto accusa di furto, perchè gli eredi scoprono che dalla casa della cantante sono spariti alcuni preziosi gioielli, tra cui un anello donatole dallo Zar di Russia. Difesa al processo da un avvocato esordiente, tale Enrico De Marchi nominato d'ufficio. Elena viene assolta per insufficienza di prove. Insoddisfatto dalla formula della sentenza, De Marchi fa ricorrere Elena in appello e per darle la possibilità di restare a Roma, le procura con l'aiuto di sua madre un'occupazione. Tra Elena ed Enrico nasce l'idillio, oscurato solamente dalla riapparizione di Giorgio Suprina, un giovane che accompagnava al pianoforte la cantante lirica e che corteggiava Elena e voleva farla lavorare in un dancing come canzonettista. Suprina tenta di legare a se la giovane rivelandole di essere stato lui a rubare i gioielli della cantante e dicendole che, se lei volesse denunciarlo lui dichiarerebbe che erano d'accordo. Elena sfugge a Suprina, cercando scampo nello studio di Enrico. Dopo qualche tempo, Elena si accorge che l'amore di Enrico sta per renderla madre, ma tiene per sé il segreto anche perchè la signora De Marchi la convince ad uscire dalla vita di suo figlio, che potrebbe veder pregiudicata la carriera dalla vicinanza di una donna che ha un precedente penale come il suo. Quando il bambino nasce e lei contro ogni previsione dei medici, non paga con la vita la maternità per sostentarla va a lavorare in qualità di cantante in un dancing. Qui la ritrovano Suprina e De Marchi. Il primo, amante e socio della proprietaria, è ossessionato dal desiderio di possederla. Il secondo l'ama sempre e la cerca, oltre che per affetto, per spingerla a presentarsi in tribunale per il nuovo dibattito. Ma Elena non vuol più saperne di tribunali; respinge l'offerta di Enrico, e cerca di abbandonare non vista, il dancing, per trovare lavoro.

altrove. Ma Suprina non vuole lasciarsi sfuggire la preda, e mentre lei, in albergo è nella sua stanza, l'aggredisce con la forza passionale del bruto. Per difendersi, Elena colpisce in testa Suprina con un candeliere di bronzo e l'uccide. Le carceri si schiudono di nuovo davanti a lei, che, al momento del processo, si trova di fronte ad Enrico non più suo difensore, ma accusatore di parte civile e che la designa ai Giudici quale amante e complice di Suprina, Colpevole di più di un furto. Per difendersi, Elena svela ai giudici la sua vera storia, compresa la sua maternità, senza rivelare tuttavia i nomi degli altri interpreti. Enrico alla rivelazione di quello che la donna da lui amata ha sofferto senza esternarglisi. Si ritira, allora, dalla costituzione di parte civile, e quando Elena viene assolta con formula pienamente liberatoria dalla vecchia e dalla nuova imputazione, le chiede di riprendere la vita con lui a fianco del loro innocente bambino.

FINE

Revisione il film - Si esprime favorevole alla programmazione in pubblico a condizione che siano eliminate le seguenti scene:

- 1) quando Elena appare nuda in controluce dietro una porta a vetri;
 - 2) le sequenze della ballerina nel locale notturno (in ginocchio);
 - 3) la frase a pag. 34 del copione e precisamente: "la questura si occupa molto dei nostri affari. Negli altri paesi un dancing è un esercizio pubblico come un altro, qui invece sembra un luogo di perdoni" deve essere tolta -
- Roma 22 sett. 1951

L

Celso
Lini
Turani

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per pagamento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li 22 SET. 1951

p. Il Sottosegretario di Stato

[Signature]

N. **1329**
della matrice
Mod. 72-A

AMMINISTRAZIONE DEL

UFFICIO del

Ufficio Concessioni Governative

Articolo N.

del (1)

Il Signor

ha pagato Lire

per

REVISIONE FILM. metri

TITOLO

Azienda dello Stato L.

Casuali

Aziende speciali

TOTALE L.

N.

1

Add

IL CAPO UFFICIO

N. **1330**
della matrice
Mod. 72-A

AMMINISTRAZIONE DEL

UFFICIO del

Ufficio Concessioni Governative

Articolo N.

del (1)

Il Signor

ha pagato Lire

per

REVISIONE FILM. metri

TITOLO

Azienda dello Stato L.

Casuali

Aziende speciali

TOTALE L.

N.

2

Add

IL CAPO UFFICIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Direzione Generale dello Spettacolo - Cinematografia

APPUNTO PER IL DIRETTORE GENERALE

Il giorno 22 settembre 1951, sono stati revisionati i seguenti film:

SETTE PITTORI ED UNA MODELLA

- docum. Italiano
marca: Remo Sandron
parere favorevole

THE MATING SEASON

- originale americano
marca e dist.: Maramount
parere favorevole

CORE INGRATO

- italiano
marca: Manenti Film
parere favorevole a condizione
che siano eliminate le seguenti scene:
1) quando Elena appare nuda
in controluce dietro una porta a vetri;
2) le sequenze della ballerina nel locale notturno (in ginocchio);
3) la frase a pag. 34 del copione e precisamente: "La questura si occupa molto dei nostri affari. Negli altri paesi un dancing è un esercizio pubblico come un altro, qui invece sembra un luogo di perdizione" deve essere tolta.

Roma, 24 settembre 1951

IL CAPO DELLA IV DIVISIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La Commissione di Revisione Cinematografica di 2° grado, presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dottor On. Giulio Andreotti e composta dai dottori Beniamino Leoni, Consigliere di Corte di Cassazione e dal dottor Francesco Bilancia, prefetto, rappresentante del Ministero dell'Interno, effettuata la revisione del film "Core Fugato" marca "Mancini Film", esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico.

Propone, tuttavia, di subordinare la programmazione alle seguenti condizioni: che sia eliminata la scena della ballerina in ginocchio, nel locale notturno ^{che} e quella svolgersi in un albergo di Capri, su di un letto, sia ~~interamente~~ ridotta.

8 - ottobre 1957

Andreotti
Bilancia

8.10.1951

Sono l'accordo per il taglio di cui al punto

X 2) ~~alla torn~~ al parere del 1° istante -

Non ritengo, invece, indispensabili quelli

di cui ai n. 2 e 3 -

|| Ritengo, peraltro, necessaria una sforbiciata
|| alla scena del "letto nell'albergo di Capri".

Rubini



TELEFONO 43855

C. P. E. DI ROMA N. 119309

Telegrammi: Manentif - Roma

Roma, 9 ottobre 1951 195

SEDE CENTRALE: ROMA
SALITA S. NICOLÒ DA TOLENTINO, 1/b. - TEL. 43855

DIREZIONE GENERALE

AGENZIE:

R O M A
VIA VARESE, 5 - TELEFONO n. 49-1965

A N C O N A
VIA MARSALA, 19 - TELEFONO n. 3482

B A R I
VIA DAVANZATI, 10 - TEL. 13-879

B O L O G N A
VIA MILAZZO, 7 - TELEFONO n. 23-831

F I R E N Z E
VIA CERRETANI, 8 - TELEFONO 25-980

G E N O V A
VIA IPPOLITO D'ASTE, 4r. - TEL. 52967

M I L A N O
VIA CARLO TENCA, 10 - TEL. 66-526

N A P O L I
VIA ROMA, 116 - TELEFONO n. 23-300

P A D O V A
VIA TRIESTE, 28 - TELEFONO 23-062

P A L E R M O
PIAZZA MARINA, 46 - TELEF. 12-875

T O R I N O
VIA CAVOUR, 19 - TELEFONO 47-841

T R I E S T E
VIA S. FRANCESCO, 9 - TELEF. 8700

A S.E. L'On.le GIULIO ANDREOTTI
Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei Ministri

R O M A

Eccellenza,

ho preso visione del deliberato della Commissione da Lei presieduta, e senz'altro provvederò al taglio desiderato alla scena del tabarin dove la danzatrice cubana danza in ginocchio, nel mio film "CORE INGRATO".

Per quanto riguarda l'accorciamento della scena nell'albergo di Capri, mi permetto pregarLa vivamente di voler dare disposizioni perchè rimanga come è attualmente, in quanto questa scena che è lunga appena tre metri e della durata di soli sei secondi passa immediatamente in dissolvenza.

Eccellenza, se dovessi eliminare anche questa scena mi causerebbe un lavoro di oltre quindici giorni per ragioni tecniche; infatti, dovrei, per la menomazione della musica, rifare l'orchestrazione, il mixage, le dissolvenze, e le trucche, oltre a procurarmi un'altra spesa di circa due milioni.

Per questa difficoltà di censura ho già perduto diverse programmazioni e tante altre che dovevano iniziarsi in questi giorni, con soddisfazione degli esercenti che, felici di questo inconveniente mi stanno rimandando le programmazioni a febbraio, con un danno per me incalcolabile del quale Ella dovrà giustamente tenerne debito conto.

./.



TELEFONO 43855

C. P. E. DI ROMA N. 119309

Telegrammi: Manentif - Roma

Roma, 195

SEDE CENTRALE: ROMA
SALITA S. NICOLÒ DA TOLENTINO, 1/b. - TEL. 43855

DIREZIONE GENERALE

AGENZIE:

R O M A
VIA VARESE, 5 - TELEFONO n. 49-1965

A N C O N A
VIA MARSALA, 19 - TELEFONO n. 3482

B A R I
VIA DAVANZATI, 10 - TELEF. 13-879

B O L O G N A
VIA MILAZZO, 7 - TELEFONO n. 23-831

F I R E N Z E
VIA CERRETANI, 8 - TELEFONO 25-980

G E N O V A
VIA IPPOLITO D'ASTE, 4r. - TEL. 52967

M I L A N O
VIA CARLO TENCA, 10 - TEL. 66-526

N A P O L I
VIA ROMA, 116 - TELEFONO n. 23-300

P A D O V A
VIA TRIESTE, 28 - TELEFONO 23-052

P A L E R M O
PIAZZA MARINA, 46 - TELEF. 12-875

T O R I N O
VIA CAVOUR, 19 - TELEFONO 47-841

T R I E S T E
VIA S. FRANCESCO, 9 - TELEF. 8700

Sicuro della Sua benevola comprensione, attendo
fiducioso le Sue deliberazioni.

Dev.mo


(Giulio Manenti)



SALITA S. NICOLÒ DA TOLENTINO, 1b
ROMA

Roma, 9 OTTOBRE 1951

On/le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale dello Spettacolo
ROMA

OGGETTO: Film "Cuore Ingrato"

Con la presente informiamo codesta
spett/le Direzione Generale che dal film in oggetto sono
state eliminate le seguenti scene:

- 1) - la scena della ballerina in ginocchio nel locale notturno.-
- 2) - e che quella svoltentesi in un albergo di Capri, su di un letto è stata ridotta.

Con osservanza

MANENTI FILM
Giulio Manenti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "CORE INGRATO"


 Metraggio { dichiarato
accertato

3018

Marca: MANENTI FILM

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: G. Brignone.

 Interpreti: Carla Del Poggio — Frank Latimore —
Gabriele Ferzetti — Tina Lattanzi — Car-
letto Sposito.

Descrizione:

Elena Franzosi, ospite di una celebre cantante lirica ritiratasi dalla scena per l'età e per il mal di cuore e che ora dà lezioni di canto ad un gruppo di giovani, quando questa muore, viene arrestata sotto accusa di furto, perchè gli eredi scoprono che dalla casa della cantante sono spariti alcuni preziosi gioielli, tra cui un anello donatole dallo Zar di Russia. Difesa al processo da un avvocato esordiente, tale Enrico De Marchi, nominato d'ufficio, Elena viene assolta per insufficienza di prove. Insoddisfatto dalla formula della sentenza, De Marchi fa ricorrere Elena in appello e, per darle la possibilità di restare a Roma, le procura, con l'aiuto di sua madre, un'occupazione. Tra Elena ed Enrico nasce l'idillio, oscurato solamente dalla riapparizione di Giorgio Suprina, un giovane che accompagnava al pianoforte la cantante lirica e che corteggiava Elena e voleva farla lavorare in un dancing come canzonettista. Suprina tenta di legare a se la giovane rivelandole di essere stato lui a rubare i gioielli della cantante e dicendole che, se lei volesse denunciarlo, lui dichiarerebbe che erano d'accordo.

Elena sfugge a Suprina, cercando scampo nello studio di Enrico. Dopo qualche tempo, Elena si accorge

che l'amore di Enrico sta per renderla madre, ma tiene per sé il segreto anche perchè la signora De Marchi la convince ad uscire dalla vita di suo figlio, che potrebbe veder pregiudicata la carriera dalla vicinanza di una donna che ha un precedente penale come il suo. Quando il bambino nasce e lei, contro ogni previsione dei medici, non paga con la vita la maternità, per sostenerlo va a lavorare in qualità di cantante in un dancing. Qui la ritrovano Suprina e De Marchi. Il primo, amante e socio della proprietaria, è ossessionato dal desiderio di possederla. Il secondo l'ama sempre e l'ha cercata, oltre che per affetto, per spingerla a presentarsi in tribunale per il nuovo dibattito. Ma Elena non vuol più saperne di tribunali; respinge l'offerta di Enrico e cerca di abbandonare, non vista, il dancing, per trovare lavoro altrove. Ma Suprina non vuole lasciarsi sfuggire la preda e, mentre lei, in albergo, è nella sua stanza, l'aggrede con la forza passionale del bruto. Per difendersi, Elena colpisce in testa Suprina con un candeliere di bronza e l'uccide. Le carceri si schiudono di nuovo davanti a lei, che, al momento del processo, si trova di fronte ad Enrico, non più suo difensore, ma accusatore di parte civile e che la designa ai giudici quale amante e complice di Suprina, colpevole di più di un furto. Per difendersi, Elena svela ai giudici la sua vera storia, compresa la sua maternità, senza rivelare tuttavia i nomi degli altri interpreti. Enrico ha la rivelazione di quello che la donna da lui amata ha sofferto senza esternargli. Si ritira, allora, dalla costituzione di parte civile e, quando Elena viene assolta con formula pienamente liberatoria dalla vecchia e dalla nuova imputazione, le chiede di riprendere la vita con lui a fianco del loro innocente bambino.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

10 OTT. 1951

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n° 958)
p. IL DIRETTORE GENERALE

F.to Andreotti

ANSALMO (canta).

BATTISTONI: Ma no, ma no, Anselmo! Ti stoni, baselotto! Te l'ho detto cento volte. Prima di attaccare una frase devi respirare profondamente; come fai alloggianti a reggere il fiato? Torna a fare tutta la frase. Suprina, un po' più lentamente: uno, due, tre, uno, due, tre... così.

SUPRINA: Va bene.

CUORE INGRATO

ANSELMO: Prego, questo. (canta).

ELENA: Prenda il suo calante, signora Eugenia; quante grazie?

BATTISTONI: Dammi qua,uccio da DIALOGHI a telefonare alla signorina Biagini e dille che prima di venire, domattina, telefoni. Non ti sento bene. Forse rimarrò a letto fino a tardi. Poi scendi in farmacia e comprami il Digitale. Ieri te ne sei dimenticata. Io sai che senza Digitale io non posso dormire. Prendila ricetta nel cassetto del mio comodino. Vai, vai! Continuiamo.

ANSELMO: (canta).

BATTISTONI: Che porcheria! Ma no! Ma no, testoni! Ti già torna a sbagliare! Do; do, re... per un barbiere...

SUPRINA: Signora, si è fatto tardi, io devo andare.

BATTISTONI: Vadi, vadi pure, signora, come fare da sola.

ANSELMO: Ma se non sono, non fa nulla. Possiamo continuare domani.

BATTISTONI: No, cara, no. Ma per un'ora di lezione e un'ora di lezione deve essere!

SUPRINA: A domani, signora.

BATTISTONI: Arrivederci.

ELENA: ...eh sì, signorina Biagini, ho deciso, partirò domani. Che vuole, non ho più un soldo e se non torno subito a casa dovrò farmi prestare i denari per il viaggio. Ma stai buono!

SUPRINA: Ma lascia andare!